Domenica 15 maggio 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 11 Tel 28-12

Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 sostenitore 1000 — Semestrale normale L. 350 Sostenitore 500 — Trimestrale norm. L. 200 Sostenitore 250

UNA COPIA L. 15 ARRETRATO L. 20

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Anno V. - N. 20

Friulani,

ricordate la distruzione dei vostri paesi e il sacrificio dei vostri figli in terra altrui!

Contro il ripetersi di simili delitti e sciagure firmate la Petizione al Parlamento per la Pace.

OGNI COMUNE UN ATTIVISTA DELLA PACE

LE FIRME DEL POPOLO ARRESTERANNO LA POLITICA DI GUERRA

Si sviluppa nel Friuli la raccolta di firme per la petizione al Parlamento - L'appello del Comitato Federale

Paderno, Aquileia, Tavagnacco, S. Domenico all'avanguardia - Bilanci di vittorie ovunque per le forze della pace

Nella sua riunione del 30 aprile ed in quella del 5 maggio, il Comitato Federale dopo ampio esame della situazione della nostra provincia nel quadro nazionale ed internazionale delle lotte per la difesa della pace, impegnava tutti i compagni ad intensificare la loro attività per far, sì che anche in Friuli come in tutta Italia i comunisti diano il massimo contributo al rafforzamento dello schieramento democratico, forza democratica in lotta per stroncare le manovre del governo reazionario che vuole asservire il nostro paese all'imperialismo americano attraverso il Patto atlantico.

Molte sezioni, molte cellule e molti compagni hanno compreso subito l'importanza delle decisioni del Comitato Federale e si sono messi subito al lavoro per realizzarle, infatti dalla notizia che sinora si sono pervenute si rileva che i compagni di paese hanno dato un forte contributo nella raccolta di più di 1000 firme e nella costituzione del comitato per la petizione; a S. Domenico 375 firme; a Chiavris e in altri quartieri si va allargando il lavoro per la raccolta di firme e la formazione di comitati; nei comuni di Aquileia, Rude, Fiumicello, Terzo, Carlignano si è già superato il numero dei voti del 18 aprile e il lavoro continua; a Tarcento, a Cividale, a Nimis e molti altri comuni l'attività si fa sempre più intensa. Ma questo non è sufficiente. Anzi è troppo poco. Ogni comunista deve diventare un instancabile attivista nella lotta per la difesa della pace. Ovunque si trovi un comunista, là deve sorgere un comitato, un gruppo di attivisti per le firme. Nei sindacati, nelle cooperative, nel comune, nelle officine, nei villaggi, nei quartieri e nei luoghi pubblici i compagni e la compagne devono prendere l'iniziativa, fare opera di chiarificazione e di persuasione verso tutti i cittadini amanti della pace e del benessere del nostro popolo.

I risultati ottenuti nella località sopracitate dimostrano che si può fare molto di più e più presto.

Che ogni compagno sindaco, assessore o consigliere, prenda l'iniziativa di riunire i cittadini e spiegar loro la necessità di unirsi per difendere il bene supremo: la pace.

Che ogni compagno sindaco, o membro di commissione interno spieghi agli operai e impiegati che senza la pace non è possibile migliorare le condizioni di vita.

Che ogni compagno cooperatore persuada i soci che senza pace non c'è possibilità di vita per la cooperazione.

Che ogni compagno madre, sposa o giovane diventi una attivista della pace e sappia persuadere tutte le donne ad unirsi per impedire che il governo trascini il nostro paese in nuove avventure di guerra che causerebbero nuove distruzioni, lutti, miserie e dolori senza nome in primo luogo alle donne.

Che i compagni giovani, partigiani, reduci, invalidi e mutilati promuovano in seno a questi associazioni che sono le più interessate, la formazione di comitati e la raccolta di firme per la petizione.

Come ovunque, anche in Friuli, esclusi i dirigenti democristiani e un ristretto gruppo di reazionari interessati alla politica di guerra, tutti i cittadini sono per la pace.

Dipende da noi comunisti il controbattere la propaganda avvelenatrice dei guerrafondai nostrani e far opera di chiarificazione e di persuasione verso tutti i cittadini amanti della pace che sono la straxrande maggioranza.

Occorre che ogni comunista sia animato dall'indomito spirito della lotta per la difesa della pace e la trasfonda in tutti i lavoratori. Che si senta fiero ed orgoglioso di appartenere al P.C.I. che ha sempre lottato per la difesa della libertà, del diritto al lavoro, per la pace.

Le masse popolari e già state conseguite. I guerrafondai angio-americani sono stati costretti ad accettare di riprendere le trattative sul problema tedesco con l'Unione sovietica.

Questo accordo è dovuto: in primo luogo alla decisa e coerente politica di pace e di collaborazione tra le grandi potenze praticata dal grande Paese del socialismo che ha smascherato di fronte ai popoli la politica di guerra dei banchieri americani; in secondo luogo la lotta eroica dei popoli dell'Asia per liberarsi dal giogo dell'imperialismo e soprattutto l'avanzata vittoriosa dei popoli cinesi che, tra breve avranno liberato per sempre il popolo cinese dall'oppressione straniera e dallo strumento capitalistico in terra cinese il potente movimento per la difesa della pace che ha riunito a Parigi i rappresentanti di 50 nazioni e di due miliardi di uomini e di donne dimostra che corre la pace, ha fatto cagire a Truman e ai guerrafondai anglo-americani che se fra possibile evitare la guerra essi possono asservirli, non era possibile avere il consenso dei popoli.

Questi i fatti che hanno allontanato il pericolo immediato di guerra

L'insegnamento che la popolazione friulana ed in primo luogo i comunisti devono trarre da questi avvenimenti è che il popolo può salvare la pace quando è unito e deciso a lottare per imporla ai mercanti di cannoni.

Per sventare definitivamente i pericoli di guerra occorre continuare e rafforzare la lotta già intrapresa.

"Per l'azione,,

(A proposito di salari femminili)

Non è il titolo di un giornale anarchico, né comunista né anarchico socialista; è il titolo di un bollettino romano della Democrazia cristiana per i giovani lavoratori. Ha sulla testata lo scudo con la solita libertà in croce!

L'abbiamo letto con molto interesse. Scrive su tutto e su tutti e naturalmente, dice male dei comunisti della C.G.I.L. ma dice bene indovinato un po' di chi? Dell'Unione Sovietica... Non direttamente, per carità, ci mancherebbe altro per delle anime timorate...

Come si spiega? E' semplice: è gattesco.

Si tratta del salario femminile: nel BRESIO il salario femminile è all'incirca 180 % di quello maschile in INGHILTERRA la differenza ma si mantiene pratica e sostanziale del 15-20%; in OLANDA è del 20%; nel LUSSEMBURGO è del 10 e 20%; negli STATI UNITI è di soli solo 9 lavoro femminile inferiore del salario maschile; in SPAGNA la differenza tra i salari è di un terzo; in FRANCIA si parlò di salario è riconosciuta... ma ci sono difficoltà per l'applicazione e in ITALIA, l'uguaglianza non è stata ancora ottenuta. I salari delle donne sono circa del 30% inferiori...».

Invece veggete cosa succede nell'UNIONE SOVIETICA, paese di barbarie, dove non c'è giustizia Togliamo di peso da "Per l'azione": « L'uguaglianza di remunerazione per le donne e per gli uomini è stata effettivamente realizzata. Essa è nella Costituzione ». Ma non è tutto: continuate a leggere: « In CECOSLOVACCHIA l'uguaglianza è praticamente applicata ».

Conclusione: solo nell'URSS paese barbaro, e nei paesi... corrotti dal governo del Cremlino la donna ha il salario uguale a quello dell'uomo. Nei paesi civili, dove comandano i governi che hanno il benpiacito di Truman, del Pontefice, dei Sforzesi, la donna continua ad essere in condizioni di inferiorità.

Ma i redattori di "Per l'azione" continueranno a scrivere contro i comunisti contro l'Unione Sovietica, perché così vuole il Pontefice, così vuole Truman...

BARBA DI RAME

Appello dei braccianti e salariati agricoli italiani

"Chiediamo più lavoro per dare più prodotti,,

Da due anni gli agrari rifiutano di stipulare un contratto nazionale di lavoro per gli operai dell'agricoltura - Il Governo tace sull'imponibile di mano d'opera

La Federazione Nazionale braccianti e salariati agricoli ha lanciato ieri sera il seguente appello:

« Da oltre due anni abbiamo chiesto ai rappresentanti degli agrari di trattare; da più di un anno abbiamo presentato le proposte concrete per la stipulazione di un contratto nazionale.

Da lungo tempo abbiamo rivendicato un aumento degli assegni familiari (oggi meno della metà di quelli dell'industria) e l'estensione della indennità disoccupazione alla nostra categoria.

Abbiamo chiesto cioè di rendere meno terribile e tragica la vita di oltre due milioni di lavoratori, con un migliore trattamento economico e con un poco più di lavoro.

Ci è stato sempre disposto no!

Alle ultime richieste la risposta degli agrari è tagliare

Bilancio della Federazione Friulana

I PRIMI PASSI DEI COMPITI nella lotta per l'avvenire dei

Il Comitato Federale Udinese si è riunito il giorno 8 maggio per discutere la relazione del Comitato Centrale della Federazione sulla avvenuta ricostituzione della gloriosa Federazione Giovanile Comunista salutando con entusiasmo la costituzione della F. G. C. friulana.

Nella relazione svolta dal compagno Bon'no e in tutti gli interventi si sono esaminati gli esempi forniti da alcune federazioni di varie zone: a Cerignola (Foggia) la locale Sezione da 400 giovani è passata a 1200 tesseramenti così il numero dei suoi iscritti a Barletta (Bari) si sono ricostituiti 330 giovani e ragazze al di sotto dei 18 anni; alla Sezione Giudecca (Venezia) 85 giovani sono stati ricostituiti dopo l'assemblea; a Fontana di Sala (Roma) sono stati ricostituiti 250 giovani e ragazze ed a Formello (Roma) 100 ragazze hanno formato la loro Sezione.

Dalla discussione sono risultati chiari gli impulsi della Federazione Giovanile Comunista nella nostra provincia.

E' risultato chiaro che non tutte le Sezioni si sono mobilitate e molte procedono lentamente alla costituzione delle Sezioni Giovanili. In alcune zone, come a S. Domenico (Udine), e si è preoccupati di trasformare le Cellule giovanili in Cellule della Federazione Giovanile. E' evidente che questa impostazione, è sbagliata. Le Sezioni e le Cellule Giovanili devono sorgere sulla base del reclutamento di centinaia di giovani che oggi sono disorganizzati, che non hanno una parte ritenuto alla vita politica. Si deve sviluppare un lavoro largo di massa, che si basi sulla tradizione giovanile, sullo spirito garibaldino di emulazione. Per questo la F.G.C. udinese lancia la bandiera di emulazione «E. Rizzi» che verrà consegnata alla prima Sezione Giovanile che avrà organizzato più della metà dei giovanetti del proprio paese, e che avrà preso delle iniziative veramente giovanili, iniziative capaci di entusiasmare la gioventù. La bandiera di emulazione verrà consegnata ogni mese alla Sezione che maggiormente si sarà distinta.

Il Comitato Federale ha posto una attenzione ad alcune deficienze sorte nella costituzione delle Sezion Giovanili. Sono molte anche le Sezioni che lasciano alla spontaneità la costituzione delle Sezioni Giovanili limitandosi a indicare a giovani come devono lavorare senza poi controllare il funzionamento dell'attività giovanile.

E' chiaro che impostato così il lavoro non può dare che un movimento giovanile debole, rachitico, senza una prospettiva di sviluppo.

Ogni Sezione deve dare un forte impulso e dina forte attività per la convocazione di assemblee giovanili in ogni rione, nei paesi, nei villaggi. Nel corso delle riunioni stesse dovranno venire eletti dei giovani quai dovranno dirigere le Cellule e le Sezioni giovanili. Il successo della costituzione delle Sezioni giovanili dipende proprio dalla capacità di reclutare grandi strati di giovani evitando di muovere una forma settario od estremista.

Come esempio viene citata la Sezione giovanile del Rizzi che, con l'appoggio del Partito, ha realizzato le tappe del reclutamento organizzando 90 giovani, cioè la quasi totalità della gioventù locale. Altre sezioni hanno realizzato un buon lavoro, ma ancora non hanno inviati i loro rapporti. E' necessario che si comunichino immediatamente alla Federazione Giovanile Comunista di Udine, tutte le iniziative che vengono prese, questo ci darà la garanzia di poter controllare ed aiutare le sorgenti Sezioni Giovanili.

Il mese di maggio «Mese delle gioventù comunista» deve segnare un passo in avanti formidabile per tutto il nostro lavoro: mentre ci mobilitiamo per la raccolta delle firme per la petizione contro il Patto Atlantico, per la preparazione di larghe delegazioni per il convegno dei 100.000 giovani, per intensificare il lavoro di diffusione di «Pattuglia», dovremo lanciare il tesseramento e conquistare alla Federazione Giovanile Comunista di migliaia di nuovi giovani e ragazze.

Il Comitato Federale nella riunione del 8 maggio ha discusso ne al terzo punto all'ordine, ha messo in evidenza l'importanza che assumono per la nostra particolare momento lotta per la pace, fondazione della Federazione Giovanile Comunista assieme la questione finanziaria. Ha preso atto dell'importanza di inizare regolarmente ogni mese a stato fatto per il primo trimestre, a tutte le sezioni lo specchietto statistico riferiscono la percentuale mensile versata da ogni compagno. Dal quale ha rilevato che una vrotna di sezioni sono di segnalare per lo sforzo fatto e che sicuramente miglioreranno in seguito. Altre che sono sulla buona via e molte che hanno una posizione in graduatoria che non fornisce alcun elemento di onore. In conseguenza da mandato a tutte le Sezioni che nelle riunioni di Cellule e di Sezione venga ampiamente discusso e criticata la posizione di ogni Sezione, e che ogni sezione essere sens'altro raggiunto che per il secondo trimestre le Sezioni che ancora non lo sono si conformino alla media di 30 lire per compagno e che il terzo trimestre si avvicini alla media del 50 per superarla al quarto trimestre. Ove hanno fatto le prime otto.

Ha rilevato come per sostenere lo sforzo di pace, che richiede sacrifici sempre maggiori; spesa viaggi affezioni - propaganda - stampa - stampa - telefono, bisogna eliminare i difetti rilevati nella Sezioni e nelle Cellule ed anche in molti responsabili.

Per esempio non sempre il compagno Gradutti ha illustrato per questo mese di aprile, dimostrandone chiaramente le evidenti contraddizioni e inoltre la scarsa maturità politica dell'estensore oltre alla prova della coercizione politica che il F.R.I. usa verso i propri aderenti.

Il cibro tarcentino non poteva non partecipare, con i soliti sistemi, alla campagna per le firme della Petizione, e domenica 8, nel corso della predica serotina don Gloazzo ha aperto la campagna contro la pace invitando i fedeli a non apporre la propria firma sulle petizioni che vengono presentate dagli uomini che parlano di pace e pensano alla guerra».

E un vero peccato che non abbia, il reverendo, minacciato inferno e scomunica per i firmatari della petizione, e non dato tali minacce, siamo certi che la stragrande maggioranza dei tarcentini daranno il loro nome alla Petizione.

G.P.M.

SOTTOSCRIZIONI

—Sottoscrizioni pro vittime politica di Scelba: Franzot Riccardo e Baldo Lisetta in occasione lorro nozze L. 5.303.

Sottoscrizione lotta per la pace: CRAL di Paderno L. 10 mila.

Sottoscrizione pro Federazione: Una Gnonimo di Rigolato L. 300; Trangoni Giuseppe L. 200; di Giorgio L. 200; Comisso Adelchi L. 150; Sezione Pradamano L. 1000; Compagno Plateo L. 500; Sez. Torreano di Cividale L. 600; Miconi Giovanni L. 200; Cell. Italian Angelo e Justulin Adulia in occasione loro nozze L. 5.303.

In memoria figlio compagno Polo: Nadalutti Dario L. 50; Un comp. di Naroli L. 100.

In memoria compagno Elio: Simonetti Giovanni L. 100; operai officina Bertoli L. 510.

Tutti compagni hanno un dovere: STUDIARE LO STATUTO DEL PARTITO COMUNISTA.

Chi non ha terra continuerà a non averne

La riforma di Alcide

Nella Costituzione non è scritto che la riforma agraria deve essere attuata per favorire i latifondisti ed i contadini ricchi

Riportiamo il seguente scritto di Giorgio Manni dal settimanale della Federazione Comunista di Milano.

«La Direzione del Partito Comunista italiano, riunita il giorno 27 aprile, ha compiuto un primo esame delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, circa alcune direttive che ispirerebbero un progetto di riforma fondiaria attuato dal governo starebbe elaborando. La Direzione del P. C. ritiene che le dichiarazioni di De Gasperi, anche manifestare l'intenzione di procedere a una vera riforma fondiaria, rivelano ancora una volta che il gruppo dirigente della Democrazia cristiana, il quale dirige il governo attuale, non ha la minima intenzione di elaborare e proporre concrete e serie misure per modificare gli ingiusti e arretrati rapporti di proprietà oggi esistenti nelle campagne italiane, e cioè non intende promuovere nessuna vera riforma agraria».

De Gasperi nelle sue dichiarazioni pasquali ha promesso, tra le altre cose, che prima di prendere qualsiasi iniziativa parlamentare il Governo, repetesso dei Paesi, intende ascoltare i pareri che esprimeranno i «tecnici», le categorie economiche, la stampa e l'opinione pubblica in genere.

Si pretende di sondare l'opinione pubblica; si tenta di portare la discussione nella opinione pubblica (cioè nel Corriere della Sera, Messaggero, ecc.) alle calende greche non è per caso che il giorno dopo le dichiarazioni di De Gasperi i giornali governativi hanno pubblicato che fino ad autunno di discussioni parlamentari sulla riforma fondiaria non se ne parla.

Questa impressione è confermata dagli stanziamenti nei bilanci: nel bilancio di quest'anno del Ministero della Agricoltura,